

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica	Anie		
13/21	Tecnologie Meccaniche	01/08/2017	FLASH DAL MONDO DELL'INDUSTRIA	2
34/44	AUTOMAZIONE OGGI	01/07/2017	L'AUTOMAZIONE VOLA SULLA SPINTA '4.0'	7

FLASH**DAL MONDO DELL'INDUSTRIA**

a cura di Loris Cantarelli

Formazione digitale per 150mila dipendenti

Un programma per formare 150mila dipendenti nel mondo e prepararli al nuovo contesto lavorativo digitale industriale: è il progetto Brilliant Learning di formazione lanciato da General Electric per colmare il gap di competenze tecnologiche generato dallo sviluppo delle nuove soluzioni verso l'Industria 4.0. Basato sul modello delle Brilliant Factory di GE - fabbriche che utilizzano big data, software, sensori, sistemi di controllo e robotica per incrementare la produttività e ottimizzare il funzionamento delle macchine e delle operazioni - il programma formativo è stato pensato per insegnare ai propri dipendenti come utilizzare tecnologie all'avanguardia e padroneggiare i nuovi processi produttivi.

«La rivoluzione digitale industriale è una realtà - ha affermato Sandro De Poli, Presidente e CEO di GE Italia - ed è difficile predire quale impatto avrà sull'occupazione: l'unica certezza è che si lavorerà in sistemi industriali ottimizzati per ottenere massima efficienza e qualità. Le aziende hanno quindi la responsabilità di fornire alle proprie persone le competenze e le conoscenze che permettano loro di operare in questo nuovo contesto digitale. Solo così è possibile migliorare sia la qualità del lavoro che la produttività».

Grazie alla solida tradizione maturata da GE nel campo della valorizzazione delle competenze tecniche e professionali, il percorso di formazione Brilliant Learning è stato progettato per essere flessibile e adattabile secondo le esigenze dei singoli siti produttivi. Il programma sarà articolato in seminari, workshop, corsi online e bootcamp sulle pratiche legate alla Lean Manufacturing e alla manifattura avanzata e additiva, oltre alle altre tecnologie digitali che stanno trasformando l'industria.



Il programma di formazione Brilliant Learning di General Electric punta a formare 150.000 dipendenti

www.techmec.it

Dassault Systèmes in crescita nell'automotive

Dassault Systèmes, "the 3DEXperience Company", azienda globale nel software di progettazione 3D, simulazione avanzata, realtà virtuale e gestione del ciclo di vita del prodotto (PLM), ha annunciato i risultati del primo trimestre dell'esercizio fiscale 2017.

Nel periodo i ricavi totali non IFRS sono aumentati dell'8% (IFRS 7%), con una crescita del 7% nel software e del 10% nei servizi. Questo include l'acquisizione di CST finalizzata lo scorso 30 settembre: la crescita è stata guidata principalmente dai settori Trasporti&Mobilità e Macchine&Impianti industriali, ma i "settori di diversificazione" hanno raggiunto una quota del 32% sui ricavi dalla vendita di software nel primo trimestre, in particolare Prodotti di largo consumo&Commercio al dettaglio, Architettura, Edilizia&Costruzioni e High Tech.

Su base geografica, l'Asia ha registrato un incremento del 6% (dati non IFRS) sostenuto in particolare da Cina, Corea del Sud e India. Trainato da Francia e Sud Europa, il Vecchio Continente ha messo a segno un +10%, mentre nelle Americhe il risultato è stato del +5%. Molto sostenuto nel complesso l'incremento del business nei Paesi ad alto tasso di crescita.

Fra i vari brand, SolidWorks ha segnato un +12% con un forte contributo dalla vendita di nuove licenze, Catia un +4% ed Enovia +2%, mentre gli altri software hanno raggiunto la doppia cifra (+10%) spinti dall'acquisizione di CST e, su base organica, dai brand Quintiq, Exalead e Simulia.

Fabrizio Scovenna è il nuovo Presidente di ANIE Automazione

Rockwell Automation ha annunciato la nomina del proprio Country Sales Director, Fabrizio Scovenna, a nuovo Presidente di ANIE Automazione. Eletto dall'assemblea degli associati per il biennio 2017-2019, succede a Giuliano Busetto, di recente eletto Presidente della federazione.

«Ritengo sia molto importante che nel nostro piano per il prossimo biennio - ha dichiarato Scovenna - oltre all'obiettivo di continuare a fare crescere il numero degli associati includendo un maggiore numero di aziende che operano nel settore dell'automazione di processo venga dedicata una particolare attenzione alle piccole e medie imprese, colonna portante del nostro sistema manifatturiero».

Il cambiamento che sta attraversando il mondo industriale a livello mondiale e che si comincia a percepire anche in Italia è alla base dell'ampio e concreto programma presentato agli associati. Un piano che ruota attorno a tre temi: digitalizzazione, PMI e internazionalizzazione, collaborazione con le altre associazioni.



Fabrizio Scovenna è il nuovo Presidente di ANIE Automazione

Luglio/Agosto 2017

TECNOLOGIE MECCANICHE

13

L'automazione vola sulla spinta '4.0'

Parte I

Per il quarto anno consecutivo il comparto Automazione rappresentato in Anie mostra un andamento positivo e gli incentivi del Piano Industria 4.0 fanno ben sperare per il prossimo futuro, così ha riferito Fabrizio Scovenna, presidente Anie Automazione, presentando l'Osservatorio 2016 a SPS Italia 2017

L'automazione vola: in base ai dati 2016 rilevati dall'Osservatorio Anie Automazione, presentato dal presidente Fabrizio Scovenna in occasione di SPS Italia 2017, il comparto registra infatti un +10% in fatturato sui livelli precisi confermando il proprio dinamismo. Per arrivare a questo risultato ha di certo contribuito il varo del Piano Calenda di incentivazione dell'aggiornamento del parco macchine dei settori a valle, nonché di incoraggiamento all'innovazione tecnologica in linea con l'idea di Industria 4.0, Piano che si prevede prolungherà i propri benefici anche nel 2017. Il settore dei costruttori di macchine, del resto, come rilevato da Ucima, ha realizzato risultati al di sopra della media in questo 2016 con un incremento medio annuo degli ordini di macchine utensili vicino all'1,5% grazie soprattutto alla ripresa del mercato interno, dove i settori farmaceutico e automotive hanno fatto da traino, mentre altri settori tipici del made in Italy, quali tessile e abbi-

Lente d'ingrandimento: i comparti Azionamenti elettrici e Telecontrollo

Per il settore degli Azionamenti elettrici il 2016 si è chiuso con una crescita del 7,7%; il settore degli 'AC Drives' ha mostrato una maggiore vivacità, con un progresso del 12%, contro il modesto incremento dello 0,8% dei servoazionamenti. Occorre però precisare che molti 'AC Drives' in realtà possono pilotare diversi tipi di motori, brushless compresi, consolidando una presenza sul mercato di drives 'universal'. Il dato dei motori brushless conferma questa ipotesi, con un incremento dell'8,1%. Il mercato del Telecontrollo, infine, ha chiuso il 2016 in positivo grazie alla ripresa degli investimenti nel settore Energia e una crescita degli stessi nel settore Acqua, determinata anche dall'integrazione del settore idrico nell'ambito Aeegsi (Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico), e Industria. La crescita degli associati Anie rispetto al 2015 si attesta nell'intorno del 20%, con la componente di business nei servizi predominante rispetto a quella nei sistemi forniti. Tale andamento è giustificabile con l'attuale maturità dei sistemi installati e la politica delle utility più improntata su investimenti in Opex, piuttosto che in Capex, ovvero di manutenzione e aggiornamento dell'attuale, rispetto a scelte di rifacimento. La trasformazione digitale guiderà gli investimenti futuri ma le modalità sono ancora da definire. Sono presenti sul mercato pochi casi in cui sia stata già delineata la strategia legata alla trasformazione digitale e in quei casi si sta assistendo a investimenti nell'infrastruttura ICT, nonché casi pilota per sperimentare e validare alcune nuove soluzioni, per esempio in ambito IA (intelligenza artificiale). La convergenza tra ICT e OT (Operational Technology) è un aspetto del processo di digitalizzazione che nel telecontrollo sta assumendo una valenza notevole. Tra i temi più dibattuti figurano la questione del clouding e della condivisione delle informazioni, driver per una trasformazione digitale che usi abilmente la convergenza tra ICT e OT.

gliamento, hanno maggiormente risentito del rallentamento del canale estero. A livello macroeconomico, infatti, le esportazioni hanno risentito dell'indebolimento delle economie dei Paesi emergenti, Cina in testa, dove il tasso di sviluppo è stato inferiore alla media del decennio nonostante il Paese continui a essere il primo produttore manifatturiero a livello globale e il secondo mercato mondiale per importazione di beni. Hanno invece dimostrato una maggiore tenuta le economie dei Paesi avanzati, prima di tutto gli USA che hanno mostrato un rafforzamento della ripresa tanto che nell'ultimo quinquennio la domanda di beni strumentali è cresciuta a un tasso medio annuo vicino al 5%; moderati infine gli incrementi della EU-28, dove la crescita su base annua della produzione industriale per il manifatturiero 2016 si è attestata prossima al 2%.

In questo contesto, dove l'industria elettronica italiana, comprensiva delle tecnologie per l'ICT, ha evidenziato un andamento eterogeneo, l'automazione industriale manifatturiera e di processo ha registrato invece nel 2016 un volume d'affari aggregato pari a 4,3 miliardi di euro e una crescita del fatturato del 4%, in linea con le tendenze al rialzo evidenziate nel precedente triennio. La quasi totalità dei segmenti merceologici che compongono il comparto ha evidenziato un andamento di segno positivo, anche se con tassi di crescita differenziati. Nello specifico, hanno registrato un maggiore dinamismo i segmenti Wireless, Telecontrollo, Motori brushless, Azionamenti. Da notare che a differenza delle tendenze degli ultimi anni, nel 2016 la domanda interna è stata determinante per la crescita grazie anche alla presenza delle agevolazioni fiscali per gli acquisti di beni strumentali. Più in generale, la domanda lungo la filiera di tecnologie per l'automazione industriale si conferma trainata dalla crescente attenzione del mercato verso soluzioni innovative per il rinnovamento dei processi in linea con il paradigma Industria 4.0. Il canale estero ha comunque mantenuto un ruolo importante: guardando alle esportazioni dirette nel 2016 le vendite estere di tecnologie per l'automazione industriale hanno mostrato un incremento su base annua del 2,2%. Su questo andamento si è riflessa positivamente la tenuta della domanda europea, che ha assorbito quasi il 60% delle esportazioni totali. Secondo i dati Eurostat, nel 2016 gli investimenti

L'industria dell'automazione industriale manifatturiera e di processo in Italia

	2014	2015	2016	2015/2014	2016/2015
	milioni di euro a prezzi correnti			variazioni %	
Mercato interno	3.901	4.226	4.389	8,3	3,9
Fatturato totale	3.853	4.126	4.290	7,1	4,0
Esportazioni	1.100	1.172	1.198	6,5	2,2
Importazioni	1.148	1.273	1.297	10,8	1,9
Bilancia commerciale	-48	-101	-99		

Fonte: Anie

hanno mantenuto nella media europea un profilo positivo, beneficiando della crescita della componente Macchinari e Attrezzature, che ha evidenziato una variazione annua vicina al 4%. Fra i mercati europei la Germania, con una quota pari al 13% sul totale esportato, si conferma come primo mercato di sbocco delle tecnologie made in Italy, mostrando una domanda vivace e superiore al 5% annuo, seguita dalla Spagna. Lo scenario legato ai mercati extra europei ha invece mostrato un'elevata instabilità. Negli ultimi mesi dell'anno, poi, si è registrato un certo recupero in importanti mercati emergenti, il che potrebbe fornire nuova linfa alle esportazioni dell'industria manifatturiera italiana. L'avvio di un nuovo ciclo internazionale di acquisti di macchinari e impianti potrebbe svolgere un ruolo centrale in questo percorso. Guardando ai più recenti dati Istat, fra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 le esportazioni di beni strumentali hanno acquisito nuovo slancio. Nelle più recenti previsioni del Centro Studi Confindustria, infine, gli investimenti in Macchinari e Attrezzature e in Mezzi di Trasporto in Italia potrebbero evidenziare nel biennio 2017-2018 un incremento medio annuo vicino al 3%, riflettendosi positivamente sull'andamento dell'industria italiana dell'automazione industriale manifatturiera e di processo, portatrice di innovazione nei processi e nelle reti.

La voce dei protagonisti

Abbiamo voluto sentire dalla voce di alcuni rappresentanti delle aziende più attive del comparto quali aspettative hanno per il futuro e come si posizionano rispetto ai dati 'ufficiali' rilevati da Anie per il settore dell'automazione. Ecco cosa ci hanno risposto: Alessandra Boffa, business development manager, RM Division, di ABB (www.abb.it), Massimo Bartolotta, machinery OEM segment manager Italia di Eaton (www.eaton.it),

Marco Bubani, direttore Innovazione di VEM sistemi, system integrator (<http://vem.com>), Marino Crippa, responsabile vendite distribuzione ed end user e project leader Industry 4.0 di Bosch Rexroth (www.boschrexroth.com/it), Michele Dalmazzone, collaboration & industry digitization leader di Cisco Italia (www.cisco.com), Alberto Grifini, product manager advanced PLC&Scada di Mitsubishi Electric (<https://it3a.mitsubishielectric.com>), Paolo Mazza, marketing e innovation director di Blueit, operatore di servizi in grado di supportare la costruzione di progetti di integrazione e di Technology Transfer (www.blueit.it), Edgardo Porta, direttore marketing di Rittal (www.rittal.it), Cristian Randieri, presidente e CEO di Intellisystem Technologies (www.intellisystem.it), Francesco Tieghi, responsabile digital marketing di ServiTecno (www.servitecno.it), Claudio Valtorta, business solution architect di MHT, system integrator che sviluppa progetti gestionali in ambito ERP e CRM per il settore manifatturiero, riconosciuto da Microsoft come primo 'Manufacturing Partner' in Italia (www.mht.net), Roberto Vicenzi, vicepresidente di Centro Computer, system integrator da 30 anni attivo in ambito tecnologico (www.centrocomputer.it).

Automazione Oggi: Il Piano Industria 4.0 sta avendo un impatto positivo sul comparto della meccanica, riattivando gli investimenti. Dal vostro punto di osservazione cosa ne pensate? Quali elementi positivi contiene il Piano, tali da 'aiutare' il mercato dell'automazione, e quali rischi nasconde?

Marco Bubani: Il Piano Industria 4.0 ha catalizzato molto interesse da parte delle aziende del comparto della meccanica, che stanno valutando gli interventi da effettuare. L'elemento più positivo del Piano è che si tratta di incentivi 'automatici', ossia non occorre partecipare a bandi per ottenerli, e spesso sono anche cumu-

AO PANORAMA

labili. Insieme ai bassi tassi di interesse rappresentano un'occasione storica, forse irripetibile, per aiutare chi vuole investire. Il rischio è che alcuni provvedimenti, come per esempio l'iperammortamento, non siano sfruttati appieno perché attivi per un periodo troppo breve per poter programmare, progettare e implementare investi-



Marco Bubani, VEM sistemi

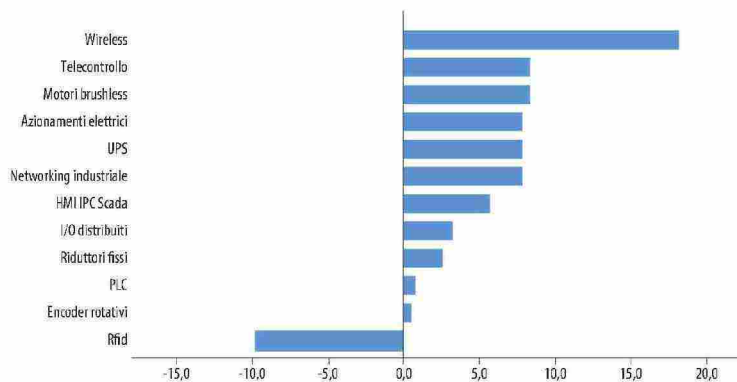
menti così importanti. Sarebbe auspicabile una loro proroga per almeno tutto il 2018. Inoltre, se non viene compreso appieno il potenziale di questo incentivo, si rischia di procedere a un mero rinnovo del parco macchine, che saranno tutte connesse alla rete senza però essere in grado di capitalizzare la mole di dati resi disponibili.

Francesco Tieghi: Il vero limite del Piano Nazionale Industria 4.0 è l'incentivo limitato al software. Nella primissima stesura della parte della Legge di Bilancio relativa a Industria 4.0 non vi era alcun riferimento a incentivi per le piattaforme software di supervisione, storizzazione, analisi e reportistica: iper e superammortamento erano legati solo a investimenti in beni fisici. L'introduzione del software è stato certamente un passo avanti, ma a ben vedere rimangono alcuni vincoli: come noto il software da solo non è incentivabile, deve essere legato a un investimento anche in beni materiali e questo già è un



Francesco Tieghi, ServiTecnico

Andamento del fatturato Italia dell'automazione industriale manifatturiera e di processo per principali segmenti
Variazioni %, anno 2016



Fonte: Anie Automazione

limite per chi sta pensando a un 'semplice' upgrade dei sistemi. Questo concetto è assolutamente in controtendenza rispetto alle ultime direttive e best practice che sottolineano come aggiornare i sistemi porti a migliorie sia dal punto di vista dell'efficienza, sia della security, concetto che sugli impianti di processo spesso fa rima con safety. In secondo luogo l'incentivo statale sulla parte software è del 140%, ben lontano dal 250% associabile a macchinari e altri beni fisici, dunque sta certamente impattando sul mercato italiano ma con risultati meno eclatanti di quanto avrebbe potuto.

Edgardo Porta: Il Piano Industria 4.0 rappresenta un programma di rilancio dell'industria italiana molto importante e ben amonizzato dal punto di vista finanziario. Vengono messi in campo strumenti e misure di diversa natura, da cui è lecito aspettarsi un effetto significativo sulle imprese, d'altro canto non è sensato immaginare una crescita immediata e verticale dei fatturati. Investimenti come quelli che il Piano Calenda si propone di promuovere richiedono infatti del tempo per essere studiati, realizzati e per portare quindi a effetti significativi. Tuttavia, i primi segnali sono già evidenti, come testimonia l'incremento del 22% circa rilevato da Ucima negli ordinativi del mercato interno italiano delle macchine utensili registrato nel primo trimestre del 2017 rispetto all'anno precedente. Si tratta di un'ulteriore testimonianza del fatto che le aziende hanno ben compreso l'importanza di far evolvere

i propri sistemi di lavorazione e che stanno intraprendendo un percorso che deve tuttavia affrontare alcune inerzie, prima delle quali la già citata necessità di far fronte a tempi di realizzazione non immediati. Sarà pertanto fondamentale un'oculata gestione delle leve finanziarie incenti-



Edgardo Porta, Riital

vanti anche nel corso dei prossimi anni, per dare il tempo alle aziende di muoversi in un'ottica strategica, non solo tattica. Sarà inoltre fondamentale proseguire con impegno nel processo di informazione sul tema, così da dare alle aziende gli strumenti utili a sviluppare appieno le potenzialità del Piano Industria 4.0, portando all'introduzione di sistemi realmente innovativi, che creino sensibili benefici sull'efficienza e la produttività dell'industria italiana. In questo modo, si potrà evitare il rischio del diffondersi di un approccio a questo Piano come pura occasione di defiscalizzazione per l'ammodernamento delle linee produttive esistenti,

approccio che potrebbe generare logiche di mercato 'drogate', incapaci di innescare reali effetti virtuosi.

Alberto Griffini: La Legge Calenda su Industry 4.0, contenuta nella recente Legge di Bilancio, rappresenta un contributo importante da parte del Governo alla modernizzazione in ottica 4.0 dell'industria italiana. Dopo una fase inizialmente confusa, il perimetro di applicazione della Legge e i benefici fiscali legati a iper e superammortamento sono stati definitivamente chiariti. L'aspetto critico è l'orizzonte temporale, attualmente fissato al 30 giugno 2018, che rischia di generare una corsa precipitosa all'acquisto di macchine o altre tipologie di soluzioni entro la scadenza prevista, causando una successiva fase di ristagno del mercato, senza consentire alle aziende di grandi dimensioni di programmare l'investimento secondo i necessari tempi tecnici di pianificazione. Per questa ragione sarebbe stato auspicabile un periodo di incentivazione più lungo, di almeno tre anni, per garantire un impulso



Alberto Griffini, Mitsubishi Electric

più ampio in cui svariati settori industriali possano ammodernare i propri sistemi secondo l'ottica della fabbrica 'digitale'.

Claudio Valtorta: Il rilancio degli investimenti, molto stagnanti dopo anni di crisi, costituisce certamente un'"iniezione" ricostituente per molte imprese, che vedono finalmente l'occasione di riproporsi sul mercato, soprattutto a livello internazionale, con nuove opportunità e prodotti più avanzati. Gli effetti benefici si vedono soprattutto nel rafforzamento delle aziende ai vertici nei rispettivi settori, che in realtà non hanno mai smesso di investire per difendere la loro posizione sul mercato. Riteniamo che il Piano Industria 4.0 possa produrre un interessante 'effetto cascata', che agisca su alcuni comparti, in particolare su quelli dedicati alla realizzazione di

macchinari e strumenti produttivi tecnologicamente avanzati. Gli investimenti nel settore della meccanica puntano essenzialmente in questa direzione, con l'obiettivo di aumentare la produttività e ridurre il costo del lavoro, rendendo quindi più competitivi i prodotti italiani sui mercati internazionali. L'automazione sempre più spinta tende comunque a scavare un solco tra chi investe significativamente e chi invece rimane fermo, in attesa di tempi migliori, che poi non verranno se non si



Claudio Valtorta, MHT

agisce allineando la propria impresa alle evoluzioni di mercato. Il rischio che ne deriva è la scomparsa dal mercato di quelle realtà produttive che hanno vissuto di posizioni di rendita e di nicchia senza adeguarsi alla mutata realtà produttiva.

Massimo Bartolotta: Il Piano Industria 4.0 rappresenta senza dubbio una grossa spinta verso la trasformazione tecnologica dell'industria italiana. L'elemento davvero positivo è il fatto che il Piano si rivolge a tutti gli attori del manifatturiero: non è solo il cliente finale a essere stimolato, mediante misure come super e iperammortamento e Nuova Sabatini, bensì anche il costruttore di macchine, attraverso la misura del credito d'imposta per Ricerca&Sviluppo, che premia i costruttori che decidono di fare innovazione in chiave Industria 4.0. Il fornitore di componenti dovrà quindi preoccuparsi di possedere nel proprio portafoglio prodotti soluzioni in grado di mettere costruttore e cliente finale nelle condizioni di rispettare i requisiti richiesti e sfruttare così i benefici offerti. Il Piano promuove inoltre infrastrutture di rete sicure e una maggiore collaborazione alla definizione di standard di interoperabilità internazionale, oltre a creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi ad hoc e diffondere la conoscenza, il potenziale e le

AO PANORAMA



Massimo Bartolotta, Eaton

applicazioni delle tecnologie Industria 4.0: è sicuramente un segnale positivo.

Michele Dalmazzoni: Il Piano non può che essere definito positivo, per diversi motivi. Prima di tutto ha rimesso al centro l'impresa e ha aiutato il settore e gli imprenditori a sviluppare un'adeguata consapevolezza sul tema della digitalizzazione e dei relativi benefici in ambito industriale e manifatturiero. Un altro aspetto positivo è sicuramente la sostanza di questi incentivi, che portano vantaggi realmente tangibili. Si tratta di un importante contributo che può e deve indurre le imprese a cogliere il momento, oggi. Anche il fatto che oltre il 20% degli investimenti dei progetti che beneficiano degli sgravi fiscali debba essere fatto entro la fine dell'anno, è sicuramente positivo, perché dà un'ulteriore accelerazione alla digitalizzazione del settore. Il rischio che il Piano nasconde è invece quello di essere molto centrato sulle macchine connesse o connettibili. In realtà il tema della smart industry è molto più ampio. Dovendo poi certificare questi progetti per poter beneficiare degli incentivi, il fatto che sia molto focalizzato sulla macchina connessa rischia di limitare i vantaggi a un aspetto molto specifico, rispetto al tema più generale della digitalizzazione dell'industria. Per far parte di certe filiere, per esempio, le aziende italiane de-



Michele Dalmazzoni, Cisco Italia

vono smaterializzare tutta la parte documentale e digitalizzare tutti i documenti di plant e fabbrica. Per fare questo è necessario avere un'infrastruttura di rete adeguata e una wi-fi di fabbrica. Questo tema non è necessariamente legato alla connessione della macchina, ma è comunque fondamentale nell'ambito della digitalizzazione legata all'Industria 4.0.

Roberto Vicenzi: Il Piano Industria 4.0 prevede nuove opportunità per le aziende manifatturiere che possono innovare i loro sistemi di produzione, focalizzandosi sull'incremento di quei sistemi IT che migliorano e integrano le varie comunicazioni (voce, dati, web conferencing) e soprattutto, che agevolano gli analytics per l'analisi dei dati. Per le imprese di produzione saranno anche indispensabili gli investimenti per il cambio culturale dei loro manager e per inserire collaboratori negli ambienti di produzione in grado di sfruttare le nuove potenzialità informatiche per aumentare la produttività. Riteniamo inoltre importante che il Governo riesca a prevedere un'estensione temporale del piano di incentivi che oggi potrebbe concludersi il 31 dicembre 2017. Per le imprese è altresì importante che il Piano non venga affron-



Roberto Vicenzi, Centro Computer

tato solo per sfruttare gli incentivi fiscali, ma sia visto come un'occasione unica per trasformare la fabbrica utilizzando le moderne tecnologie digitali e l'interconnessione come acceleratori dell'evoluzione del modello produttivo.

Cristian Randieri: Sulla scia della best practice degli altri Paesi europei, anche l'Italia si sta proiettando verso l'Industria 4.0. Il Piano Nazionale è ben strutturato e contiene diversi elementi positivi, tali da aiutare in modo concreto il mercato dell'automazione. Più in dettaglio è possibile notare due indirizzi chiave che, da una parte, puntano a sostenere gli investimenti

rivolti all'innovazione e Ricerca&Sviluppo, in modo da favorire la digitalizzate aziendale, dall'altra puntano a incrementare il know-how, sviluppando le competenze necessarie per essere competitivi sul mercato. Il Piano risulta però molto articolato e questo potrebbe scoraggiare le PMI; inoltre, molte realtà interpretano il concetto di innovazione in termini di automazione totale della fabbrica, senza valorizzare invece le competenze interne del personale. Ricordiamoci che al made in Italy si associa l'idea del 'bello' e 'fatto bene': la fabbrica intelligente deve dunque integrare persone e strumenti; d'altro canto senza le persone non vi sono né strumenti



Cristian Randieri, Intellisystem Technologies

né innovazione. I rischi riguardano anche i problemi interpretativi della Legge. Occorrerebbero dunque strumenti capaci di 'accompagnare' le imprese anche piccole ad avviare un percorso che non sia solo di risparmio economico, ma che sia in grado di portare l'ammodernamento con un vero cambio di passo. Purtroppo ancora oggi mancano i Competence Center e i Digital Innovation Hub che dovrebbero aiutare le PMI a trarre beneficio dal Piano e soprattutto a dare una prospettiva strategica agli investimenti. Industria 4.0 deve poter far leva sulla creazione di un ecosistema qualificato di partner, capaci di accelerare il percorso. I manager devono compiere le scelte corrette grazie alla presenza di figure professionali capaci di guidarli verso la verifica dei requisiti per fruire delle agevolazioni. Questo percorso richiede figure professionali nuove, specializzate in innovazione digitale e capaci di valutarne pienamente l'impatto in termini di cost saving e vantaggio competitivo.

Marino Crippa: Il Piano sta dando sicuramente un impulso importante e fondamentale all'introduzione di un approccio

'Industry 4.0', consentendo il passaggio dalla discussione all'azione. Supportare l'investimento sia hardware che software dando regole di indirizzo e non attraverso bandi di finanziamento, ha aggiunto maggiore flessibilità e incisività. La pre-



Marino Crippa, Bosch Rexroth

vista scadenza a fine 2017, però, se non prolungata, potrebbe portare al rischio di aziende con macchine 4.0 che lavorano su processi che non sfruttano appieno le potenzialità offerte da un sistema di produzione connesso. Rivedere i processi è la vera sfida e difficilmente la si può vincere in 12 mesi...

Paolo Mazza: Il Piano Industria 4.0 è uno strumento importante per aiutare il Paese, e soprattutto le PMI, a cogliere un'opportunità storica. È una leva utile e immediata per portare innovazione al comparto, partendo dalla produzione e spingendo il mercato sul fronte sia della domanda, sia dell'offerta, creando valore in modo pragmatico e graduale. I principali elementi positivi riguardano l'ampiezza della tipologia di interventi che sono inclusi nelle agevolazioni, perché questo approccio aiuta a progettare azioni serie che coinvolgono diversi aspetti dell'azienda. Il rischio potrebbe essere quello di considerarlo



Paolo Mazza, Blueit

un semplice strumento di ottimizzazione fiscale, come è capitato a volte in passato, ma la campagna di informazione in atto da parte di molti degli attori interessati sta contribuendo molto a creare consapevolezza sulla portata storica del Piano.

Alessandra Boffa: Il Piano Industria 4.0 è uno strumento prezioso per rilanciare gli investimenti in ambito produttivo. Per restare al passo con la rivoluzione industriale in atto a livello globale e difendere la propria competitività, le aziende italiane devono investire nei propri asset produttivi, acquisendo non più e non tanto soluzioni mature e consolidate, ma tecnologie innovative. Questo è il messaggio forte nell'ambito della meccanica e dell'automazione,



Alessandra Boffa, ABB

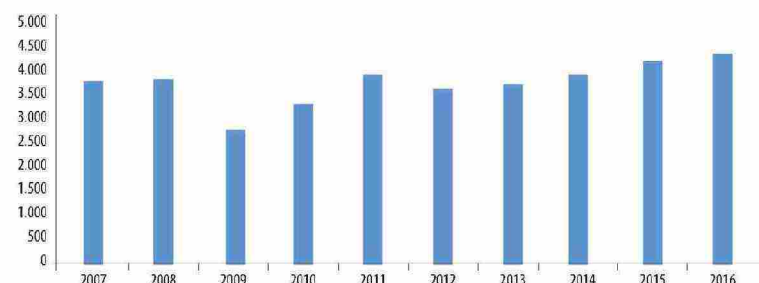
ed è un messaggio che viene recepito se guardiamo i numeri pubblicati da diverse associazioni di categoria. Naturalmente il Piano non è la soluzione definitiva e la finestra temporale piuttosto ristretta comporta qualche complicazione nella gestione fiscale degli investimenti e degli incentivi. Si tratta però sicuramente di un buon punto di partenza, che porta benefici immediati agli end user e ad altri soggetti, come costruttori di macchine, integratori e impiantisti che prendono confidenza con le innovazioni. Francamente, l'unico rischio che vedo è quello di non fare questi investimenti e rimanere esclusi dal mercato.

A.O.: Il concetto di Industria 4.0 ha aperto la strada all'avvento sul palcoscenico dell'automazione dei 'big player' del mondo IT: in che modo questo modifica il panorama del comparto? Quali opportunità apre la presenza di soggetti provenienti dal mondo IT e quali criticità?

Dalmazzoni: Nel momento in cui si affronta la trasformazione digitale, il mondo IT deve integrarsi con quello OT (Operation Technology), convergendo verso una 'enterprise technology', ovvero con piattaforme integrate che garantiscono l'accessibilità del dato a chiunque ne abbia bisogno in azienda. Ciò significa usufruire di tecnologie e di standard maturi anche nell'ambito OT, così come avere un approccio interdisciplinare dove IT e OT lavorano insieme. E la sfida è proprio questa. Una sfida che verrà vinta da quelle imprese che riusciranno a compiere questa transizione prima delle altre e quindi a definire un'organizzazione di governo delle tecnologie integrata e non 'a silos'. Il rischio è procedere senza una revisione profonda e coordinata delle piattaforme e delle governance, con patchwork tecnologici che non rappresentano la piattaforma adeguata per questa nuova normalità rappresentata dal mondo digitale.

Valtorta: La presenza dei grossi player del mondo IT costituisce un elemento positivo in quanto allarga le possibilità di offerta di soluzioni, rendendole più standardizzate e fruibili anche in termini economici. L'ampliamento del mercato offre l'opportunità di creare proposte economicamente più accessibili anche a realtà aziendali che finora non potevano permettersi di acquisire soluzioni tecnologicamente avanzate, in quanto troppo costose. L'abbassamento della soglia di in-

Evoluzione del fatturato totale nell'automazione industriale manifatturiera e di processo Milioni di euro (2007-2016)



Fonte: Anie

AO PANORAMA

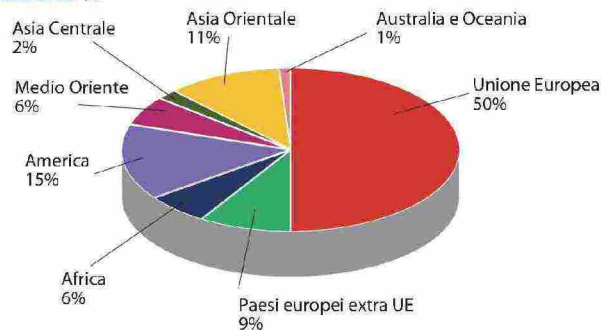
gresso è anche il risultato dell'introduzione sempre più ampia di elementi IoT (Internet of Things) che permettono di governare molte situazioni attraverso dispositivi elettronici e software di maggiore efficienza a parità (più spesso diminuzione) dei costi. Il rischio cui si potrebbe andare incontro è tuttavia un successivo restringimento dell'offerta nel caso le altre aziende che operano nel settore dell'automazione non riescano a reggere il confronto con i big player. Ne deriva la necessità per queste aziende di continuare a mantenere una propria specificità, valorizzando sempre al massimo il proprio know-how e gli investimenti in ricerca e sviluppo, per conservare la propria posizione di mercato e competenze specifiche.

Porta: L'ingresso sul palcoscenico dell'automazione di importanti player del mondo IT non è un fatto inatteso. La crescente pervasività delle tecnologie informatiche in ambito produttivo ha creato già da tempo i presupposti per questo passo, che anzi sembrerebbe essere stato effettuato con estrema calma da tali operatori. Così come tutti gli esperti sono concordi nel prevedere un'evoluzione delle professionalità (peraltro già avviata), con lo sviluppo di figure in cui si integreranno sempre più competenze di diversa natura (automazione, elettronica, informatica, meccatronica...), è prevedibile un'evoluzione del mercato in cui le offerte informatiche, elettroniche, meccaniche e di automazione saranno compresenti e interoperabili. Solo a titolo di esempio, basti pensare a come lo sviluppo di Industry 4.0 muti radicalmente la quantità di dati da gestire in produzione e crei i presupposti per l'applicazione di soluzioni informatiche dislocate in campo. L'ingresso di questi nuovi soggetti potrà aprire nuove prospettive ad ampliare ulteriormente la gamma di benefici ottenibili da Industry 4.0, ma si dovrà rapportare, almeno all'inizio, a una realtà in cui la divisione tra diversi dipartimenti è spesso ancora netta. Le aziende IT, abituate a interloquire unicamente con il loro pubblico tradizionale, dovranno fare proprie anche le logiche, le esigenze e le peculiarità del mondo dell'automazione, per offrire prodotti capaci di inserirsi in modo virtuoso e di rappresentare complementi funzionali alle tecnologie già presenti nel settore.

Randieri: L'Italia, oltre a essere il secondo mercato manifatturiero in Europa, ha più del 50% del PIL derivato dal settore mani-

I principali mercati di sbocco dell'industria italiana dell'automazione industriale manifatturiera e di processo nel 2016

Distribuzione %



Fonte: elaborazioni Servizio Centrale Studi Economici Anie su dati Istat

fatturiero e relativo indotto. Così sta attirando la presenza di diversi big player, che mirano a investire nelle aree riguardanti l'innovazione nei mercati manifatturiero e alimentare. Tutto nell'ottica della semplificazione della tecnologia, offrendo alle imprese l'opportunità di essere più veloci, efficaci e di conseguenza competitive. Ciò modificherà anche il panorama del comparto automazione, ponendo l'accento sull'importanza di ripensare le soluzioni offerte in chiave sempre più personalizzata e in ottica 'green', per contenere l'impatto ambientale. Non solo, assisteremo anche alla progressiva migrazione dell'offerta verso il servizio, che diverrà centrale rispetto al prodotto, marcando ancora di più l'esigenza di un approccio 4.0 anche per la supply chain e value chain. Tra le varie opportunità tendo a sottolineare quella che riguarda la formazione, con riferimento non solo alle nuove figure professionali, per esempio quella del service engineer, ma anche in riferimento alla riqualificazione del personale esistente. Proprio quest'ultimo è da intendersi come risorsa preziosa che, grazie all'acquisizione di un nuovo know-how nonché nuove competenze e disponibilità dei dati forniti dall'IoT (Industrial IoT), sarà in grado di aumentare la capacità produttiva aziendale, contribuendo alla progressiva migrazione da un'automazione industriale a un'automazione cognitiva.

Boffa: Il tema dell'interazione e dell'integrazione fra automazione e informatica (OT e IT) è complesso. Con la digitalizzazione succederà che nei mercati, così come nei meccanismi che coinvolgono i processi produttivi, si creeranno ecosi-

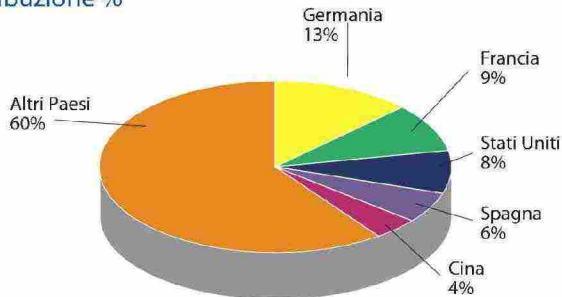
stemi completamente nuovi, sia con l'arrivo dei colossi dell'IT, sia con la nascita di aziende e figure professionali nuove. Tutte le tipologie di aziende dovranno evolversi in tal senso: utenti finali, impiantisti, system integrator, start-up e multinazionali. L'avvicinamento fra IT e OT e la velocità con cui si sviluppano sia queste nuove tecnologie, sia le opportunità che offrono sono superiori alla velocità di metabolizzazione del mondo industriale. Quindi, se da un lato è chiara la direzione che abbiamo intrapreso, dall'altro non è ancora ben definito né il percorso, né l'approdo finale di questa evoluzione. Quello che è certo è che il processo è iniziato ed è inarrestabile... e gli scettici devono capire che chi non si adegua è a rischio di sopravvivenza.

Crippa: La convergenza tra automazione e ITC in ambito produttivo consentirà il trasferimento di pratiche tipicamente informatiche anche in ambito industriale. Mi aspetto una maggiore velocità di evoluzione nelle architetture dei sistemi di fabbrica, l'accesso a funzionalità come il cloud, che aprono orizzonti nuovi soprattutto per le PMI, che permeano il tessuto industriale italiano. Ovviamente tutto questo fa il paio con una diversa consapevolezza della sicurezza di fabbrica, che dovrà passare da fisica a informatica. Il tema della cyber-security sarà sempre più rilevante nei prossimi anni.

Bartolotta: Una delle principali opportunità è la possibilità di creare piattaforme multi-IoT capaci di mettere in rete le macchine tramite cloud. È così possibile raccogliere i dati in modo ottimizzato da tutti i tipi di macchine e di applicazioni grazie a un'architettura unificata. Una volta sta-

I principali Paesi di sbocco dell'industria italiana dell'automazione industriale manifatturiera e di processo nel 2016

Distribuzione %



Fonte: elaborazioni Servizio Centrale Studi Economici Anie su dati Istat

bilito un flusso continuo dei dati tra i diversi livelli di comunicazione, è possibile effettuare un'analisi delle informazioni raccolte. I dati ottenuti, o Big Data, possono essere ulteriormente analizzati attraverso le nuove tecnologie, per porre le basi per la gestione di smart factory. Il cloud permette di memorizzare Big Data per periodi di tempo più lunghi, rendendo i dati accessibili a terze parti come partner e data analyst. Un elemento di criticità potrebbe essere costituito dalla cyber-security. Tuttavia, un adeguato approccio alla sicurezza informatica, dal componente di automazione al cloud, unito ai più alti livelli di sicurezza per il cloud data center, minimizzano il numero di potenziali punti deboli e forniscono le basi per una piattaforma affidabile.

Mazza: In realtà il mondo IT parte un po' in rincorsa su questi temi: vediamo molto più pronti e reattivi i player che arrivano dal mondo dell'automazione, in tutte le sue componenti. Sicuramente per la conoscenza più approfondita del comparto e anche per la possibilità di accedere alla loro base di clienti partendo dagli interlocutori giusti, dal direttore di produzione, al direttore della logistica e via dicendo. Quello che vediamo all'orizzonte è una crescente interazione dei due mondi e immaginiamo si configurerà una mappa di partnership e collaborazioni tra i grandi player dei due settori.

Vicenzi: Per vendor e operatori del comparto IT vi sarà un mercato nuovo da approcciare, che si amplierà ulteriormente e che richiederà la specializzazione di nuove risorse tecniche e commerciali competenti e capaci di dialogare con i manager degli ambienti di produzione. La trasformazione digitale in atto e il Piano Industria 4.0

funge da vero e proprio acceleratore per tutte quelle attività che contribuiscono a indirizzare al meglio le esigenze di business che le imprese devono affrontare e vincere, cambiando i processi in ufficio, negli ambienti di produzione, nella stessa vita privata. Personalmente penso che la trasformazione digitale sia appena iniziata ed entro il 2020 scopriremo e conosceremo tante interessanti novità.

Tieghi: L'avvento del cloud e soprattutto del SaaS (Software as a service) nelle applicazioni di automazione è certamente il risultato dell'avvicinamento al mondo industriale delle grosse compagnie IT: l'idea è che, se anche la diretta supervisione ancora per qualche tempo risiederà sull'impianto, tutte le attività di storage e analisi migreranno su altri sistemi con risultati eclatanti. Era prevedibile che 'dare in pasto' i dati a chi si occupa di analizzarli da anni avrebbe innalzato il livello delle applicazioni OT. E infatti il mercato delle piattaforme di analisi e reportistica sta sempre più spostandosi su cloud e la visualizzazione dei dati su dispositivi mobili; stesso discorso per quanto riguarda la storizzazione del dato, per la quale l'utilizzo della nuvola offre prestazioni ed elasticità non raggiungibili con l'utilizzo di server fisici. Per quanto riguarda le criticità, probabilmente tra qualche anno verranno create delle divisioni ad hoc anche dai big player IT, ma al momento quello che si vede è un approccio un po' troppo generalista da parte di queste società, che mirano ad accordi globali con i loro clienti, salvo poi delegare lo sviluppo della parte OT dei progetti di digitalizzazione a terze parti, società che non hanno la stessa 'potenza di fuoco'.

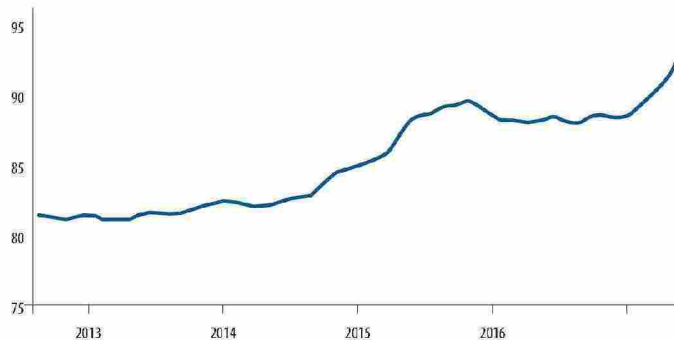
Bubani: Riferirsi alla digitalizzazione dei

processi industriali con il suffisso 4.0 accanto a Industry potrebbe trarre in inganno, focalizzando l'attenzione su una sorta di upgrade secondo cui in un preciso momento tutto quanto si trova prima è Industry 3.0 e tutto ciò che viene dopo diventa Industry 4.0. In realtà non è proprio così: si tratta di una trasformazione, anche rivoluzionaria, ma graduale. A prescindere dalla terminologia preferita, quando pensiamo alla digitalizzazione dei processi ci riferiamo all'incontro di due mondi, entrambi maturi e consolidati, OT, ovvero le tecnologie che supportano il mondo delle operation, e IT, le tecnologie dell'informazione. Per questo l'ingresso dei big player del mondo IT nell'automazione segna il concretizzarsi di Industry 4.0. Le Operations includono, oltre al processo produttivo, tutta la supply chain, la logistica in ingresso e interna, nonché quella in uscita per servire il cliente, e si tratta di parti del processo industriale in cui la tecnologia è già entrata. Su questo substrato, in parte consolidato, secondo vari livelli di maturazione, l'IT introduce una serie di tecnologie, anch'esse in parte mature, a vari gradi di evoluzione. Ci si potrebbe chiedere se siamo di fronte a una vera e propria rivoluzione o a una semplice e naturale evoluzione, dal momento che si tratta dell'unione di due mondi conosciuti e maturi, se presi singolarmente. Noi pensiamo di trovarci di fronte a una grande trasformazione, perché se non è tanto la tecnologia dell'uno o dell'altro mondo a essere innovativa, quanto il loro incontro, che genera un impatto tale da cambiare radicalmente i modelli di business. Li ottimizza da un lato, ma è in grado anche di trasformarli radicalmente. Un'ottima pratica da seguire è non focalizzarsi solo sulla tecnologia, ma ripensare il modello organizzativo e il processo di generazione del valore prima di digitalizzare, altrimenti il rischio che si corre è digitalizzare anche ciò che è sbagliato, come gli sprechi. Uno dei primi esempi è la trasformazione in atto da vendita di prodotti a vendita di servizi. Per esempio Boeing non acquista più da Rolls-Royce i motori per gli aerei, ma acquista ore motore, e questo cambia radicalmente il paradigma. A questo punto, Rolls-Royce deve garantire più ore motore possibile per aumentare il proprio business e lo può fare solo se di quei motori conosce esattamente lo stato. Per sapere tutto dei propri motori deve riem-

AO PANORAMA

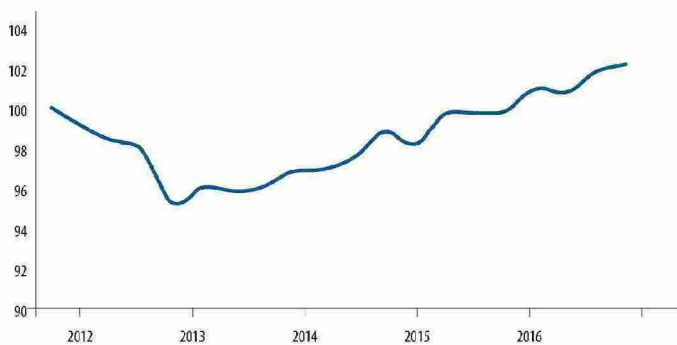
Evoluzione degli ordini totali dell'industria meccanica italiana

Indice 2010=100, ciclo trend



Evoluzione degli investimenti in macchinari e attrezzature in Italia

Indice I trimestre 2012=100, valori concatenati



Fonte: elaborazioni Servizio Centrale Studi Economici Anie su dati Istat

pirli di sensori per avere le informazioni che devono essere raccolte, elaborate, studiate e interpretate. È sulla base di queste informazioni che Rolls-Royce cambia il modello di business. Pensiamo per esempio alla ricambistica, quando il motore diventa un 'servizio', il guadagno sta nel realizzare motori che non si guastano e questo va a impattare direttamente su tutta la filiera di Rolls-Royce compresa la progettazione dei motori stessi.

Un approccio che fino a qualche anno fa non solo non era possibile ma neppure pensabile. Oggi diventa reale perché l'incontro tra il mondo della produzione e quello dell'informazione consente di raccogliere ed elaborare questa grande mole di informazioni sulla cui base andare a ripensare i modelli di business. E l'ingresso dei Big dell'IT nel mondo della produzione sta portando delle opportunità, un segnale che non si tratta di un fuoco di paglia, ma rappresenta una grande opportunità per rendere le aziende più

competitive. Chi lo cavalcherà tra i primi avrà un grande vantaggio competitivo, probabilmente chi non lo farà rischierà di rimanere fuori dal mercato. Inoltre, il fatto che i big player dell'IT si interessino a questo mondo non potrà far altro che accelerare il processo, che sarà in un certo senso rapido ma non così tanto come il termine 4.0 potrebbe lasciar intuire. Rispetto alle prime tre rivoluzioni industriali, che hanno avuto un'estensione pluri-decennale, questa sarà più rapida, ma non si esaurirà nel giro di un anno o due, sarà un processo in evoluzione, soprattutto perché le aziende e i processi produttivi sui quali l'IT si innesta non hanno livelli di digitalizzazione omogenei. Ci troviamo di fronte a un panorama che include aziende con un livello di evoluzione molto spinto, come le citate Boing e Rolls-Royce, ad aziende che non hanno nulla di Industry 4.0, hanno un processo e una filiera molto disgregata, hanno macchine datate quindi non in grado di comunicare in-

formazioni, anche perché sarebbe impegnativo acquistare macchinari più avanzati quando il lifecycle di impianti e macchinari è molto lungo e non è ancora arrivato il momento di cambiarli. Un substrato quindi variegato e multi-forme a seconda di industry, distretto produttivo e singola azienda: in ognuna la trasformazione genererà impatti differenti e avrà un ciclo di fattibilità diverso. Vi sono tecnologie IT che possono essere comuni a tutti i progetti di Industry 4.0 e tecnologie più verticali. La sensoristica per generare e raccogliere le informazioni, le reti di trasporto, i layer software di analisi e correlazione fino ad arrivare a tecniche di machine e deep learning, che trasformano i dati in informazioni utili e quindi in valore reale per l'azienda: questi sono gli elementi comuni a tutti i progetti. Vi sono poi altre tecnologie più verticali, come la stampa 3D o i simulatori, che sono sicuramente applicabili all'industria ma non è detto che siano collocabili indistintamente in tutti i distretti o settori. Il concetto che sta alla base di Industry 4.0 è l'integrazione di tecnologie esistenti e differenti fra loro, che opportunamente combinate caso per caso supportano le aziende nel loro processo di trasformazione del business. Il ruolo di un system integrator come VEM quindi assume una valenza strategica nell'accompagnare il cliente, l'azienda industriale, in un viaggio che lo porta piano piano ad adottare queste tecnologie per rendere il suo processo più innovativo, aiutandole e rimanere competitive in uno scacchiere che sta velocemente cambiando. ●



Video disponibile al link: <http://automazione-plus.it/video/i-dati-dellautomazione-fabrizio-scovenna-presidente-di-anie-automazione/>

ONLINE

GUARDA ON LINE SU
WWW.AUTOMAZIONE-PLUS.IT
LE RISPOSTE
ALLE ALTRE DOMANDE

1. Quali fattori 'abilitanti' alla base dell'azienda '4.0' rappresentano punti 'cruciali' sui quali lavorare e con le migliori prospettive di sviluppo/business? Uso di standard e soluzioni 'open', gestione dei dati e analytics, sicurezza...?
2. Potete darci qualche esempio di applicazione dei concetti di Industria 4.0 in casi pratici? Quali i maggiori risultati ottenuti?

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Anie			
	Pubblicitaitalia.it	03/08/2017	<i>FABRIZIO SCOVENNA E' IL NUOVO PRESIDENTE DI ANIE AUTOMAZIONE. GIULIO IUCCI PRESIDENTE DI ANIE SICURE</i>	2
	Automazione-plus.it	01/08/2017	<i>ANIE AUTOMAZIONE</i>	3
3	Automazione Industriale	01/06/2017	<i>CRESCITA ROBUSTA PER LA DOMANDA INTERNA ED ESTERA</i>	4
36/40	In Motion	01/06/2017	<i>DIGITALIZZAZIONE, PMI E INTERNAZIONALIZZAZIONE</i>	5
93/94	In Motion	01/06/2017	<i>POTENZA DELLA DIGITALIZZAZIONE</i>	10
23/32	Tecn'e'	01/06/2017	<i>DAL MONDO</i>	12
12/13	Industrie 4.0	01/05/2017	<i>ASSOCIAZIONI ANIE AUTOMAZIONE: FABRIZIO SCOVENNA ELETTO NUOVO PRESIDENTE</i>	22
14	SISTEMI & IMPRESA	01/05/2017	<i>SENTIERI PROFESSIONALI</i>	23
17	Tecnologie Alimentari	01/05/2017	<i>SCOVENNA (ROCKWELL AUTOMATION) PRESIDENTE DI ANIE AUTOMAZIONE</i>	24

Per offrirti un'esperienza di navigazione ottimizzata e in linea con le tue preferenze, Tyn Media Group - Tyn S.r.l. e i suoi partner utilizzano cookies, anche di terze parti. Chiudendo questo banner acconsenti al loro impiego in conformita' alla nostra Cookie Policy. [Maggiori Informazioni](#) [Ok](#)



CHI SIAMO | CONTATTI | ABBONAMENTI [f](#) [t](#) [s](#)

- [Il Today](#)
- [Multimedia](#)
- [Il Mensile](#)
- [News Alert](#)

cerca in Pubblicitaitalia.it

CREATIVITY | MARKETING | MEDIA | DIGITAL | PITCH | WORLD PEOPLE DATACENTER | GUEST ROOM

FABRIZIO SCOVENNA È IL NUOVO PRESIDENTE DI ANIE AUTOMAZIONE. GIULIO IUCCI PRESIDENTE DI ANIE SICUREZZA

3 AGOSTO 2017



FABRIZIO SCOVENNA



Giulio Iucci

Fabrizio Scovenna è il nuovo presidente di **ANIE Automazione**. Il manager è stato eletto dalla Assemblea degli associati per il biennio 2017 – 2019 alla guida dell'Associazione che, all'interno di ANIE Federazione, rappresenta in Italia il punto di riferimento per le imprese fornitrici di tecnologie per l'automazione di fabbrica, di processo e delle reti. Scovenna, che succede a Giuliano Busetto diventato Presidente di ANIE Federazione, è Country Sales Director di Rockwell Automation Italia.

Inoltre **Giulio Iucci** è il nuovo presidente di **ANIE Sicurezza**: il manager è stato nominato oggi per il biennio 2017 – 2019 alla guida dell'Associazione che, all'interno di ANIE Federazione, raggruppa i principali operatori del settore della sicurezza antincendio, antintrusione, TVCC, controllo accessi e building automation in Italia. Iucci è ad di METROVOX, dopo avere maturato una lunga esperienza professionale nel settore della sicurezza.



Agenda

NESSUN POST IN AGENDA.

ANIE AUTOMAZIONE

Forum Meccatronica “Tecnologie abilitanti per la digitalizzazione 4.0 dell’industria” Il sistema economico globale impone alle imprese una crescente capacità di adattamento continuo delle scelte strategiche e organizzative. L’Italia oggi può contare su un piano di politica industriale finalizzato a incentivare la manifattura digitale e ad incrementare... Il presidente di Anie Automazione, Fabrizio Scovenna, ha presentato a SPS Italia 2017 i dati relativi all’andamento del mercato dell’automazione raccolti nell’Osservatorio di Anie Automazione: qui una sintesi ai microfoni di Automazione Oggi. Proviamo a fare il punto sull’andamento del mercato e sulle più recenti evoluzioni tecnologiche del comparto dell’Rfid con il gruppo di lavoro WG Rfid di Anie Automazione Leggi l’articolo Anie Automazione è Founding Partner di SPS IPC Drives Italia (Parma, 23-25 maggio) e anche quest’anno rinnova la sua presenza in fiera con un ricco programma di iniziative e occasioni di networking che caratterizzeranno lo stand istituzionale,... Fabrizio Scovenna è il nuovo presidente di ANIE Automazione. Il manager è stato eletto dalla Assemblea degli associati per il biennio 2017 – 2019 alla guida dell’associazione che, all’interno di ANIE Federazione, rappresenta in Italia il punto di... I controllori programmabili sono uno degli elementi chiave per costruire macchine intelligenti e fornire agli utilizzatori soluzioni integrate attraverso cui rispondere alle sfide di Industria 4.0 e migliorare la capacità delle aziende di adattarsi alle mutevoli domande... Il 2016 si chiude con un bilancio positivo per le imprese italiane dell’automazione e dell’elettrotecnica. Secondo le analisi del Centro Studi di Anie, l’export continua ad essere una voce strategica per le imprese, incidendo per oltre la... Il Forum Telecontrollo – Reti di pubblica Utilità è una mostra-convegno itinerante che il Gruppo Telecontrollo, Supervisione e Automazione delle Reti di Anie Automazione organizza da oltre vent’anni con cadenza biennale. La manifestazione è diventata negli anni l’evento di riferimento... Save, la mostra convegno sulle soluzioni e applicazioni verticali di automazione, strumentazione, sensori, svoltasi gli scorsi 19 e 20 ottobre a Veronafiere, ha accolto ben 7.112 operatori qualificati e 190 espositori. Ricco il programma di questa edizione, che Gisi (Associazione Imprese...

IL MERCATO DELL'AUTOMAZIONE

CRESCITA ROBUSTA PER LA DOMANDA INTERNA ED ESTERA

+4%

È LA CRESCITA DEL SETTORE DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE NEL 2016 RISPETTO AL 2015

4,3

SONO I MILIARDI DI EURO DEL VOLUME DI AFFARI DEL MERCATO DELL'AUTOMAZIONE IN ITALIA NEL 2016

+7,1%

ERA LA CRESCITA REGISTRATA NEL SETTORE NEL 2015 RISPETTO AL 2014

L'automazione industriale manifatturiera e di processo si conferma un comparto dinamico e in crescita. Lo afferma Anie Automazione, l'associazione di riferimento nazionale. Nel 2016 il volume d'affari aggregato delle industrie del settore ha raggiunto complessivamente i 4,3 miliardi di euro. L'incremento totale, rispetto al 2015, è stato del 4% dopo aver già registrato un +7,1% nel corso dell'anno precedente. Anie Automazione, nella persona del neoletto presidente Fabrizio Scovenna, commenta: «L'industria italiana fornitrice di tecnologie per l'automazione non solo ha da tempo pienamente recuperato, ma anche superato - di oltre 10 punti percentuali - i livelli del volume d'affari espressi nel periodo pre-crisi».

Bene sia le esportazioni sia la domanda interna, e bene anche (quasi) tutti i segmenti merceologici. I mercati esteri che maggiormente hanno apprezzato il made in Italy tecnologico sono quelli europei con Germania, Francia e Spagna in testa. I risultati più brillanti sono stati ottenuti nell'ambito del wireless,

telecontrollo, motori brushless e azionamenti. Un altro segnale di ottimismo è il fatto che nel 2016, a differenza delle tendenze degli anni precedenti, il mercato domestico ha dato un contributo significativo e determinante alla crescita. Grazie anche agli strumenti mirati messi in cantiere per agevolare gli acquisti di beni strumentali.

E il piano Industria 4.0 potrebbe offrire un ulteriore importante sostegno alla richiesta di tecnologie innovative, soprattutto associato ai segnali di miglioramento complessivo che ormai si intravedono un po' ovunque, con la crescita degli scambi globali e dei livelli produttivi in tutto lo scenario internazionale.

Insomma, sembra che il tempo volga al bello. Ma la chiave per il successo continua a essere l'innovazione che, nel settore dell'automazione, significa adottare rapidamente e con efficienza il nuovo paradigma di Industria 4.0.

PIERANTONIO PALERMA

L'INTERVISTA

Digitalizzazione,

PMI

e internazionalizzazione

Abbiamo incontrato Fabrizio Scovenna, Country Director Rockwell Automation Italia, nuovo Presidente di ANIE Automazione. Digitalizzazione, PMI, internazionalizzazione e collaborazione con le altre associazioni di categoria sono i temi al centro del suo piano programmatico. In particolare, l'Associazione intende svolgere un ruolo di guida in tema di Industria 4.0, soprattutto a supporto delle piccole e medie imprese.

di Silvia Crespi e Fabrizio Dalle Nogare

Dallo scorso maggio, Fabrizio Scovenna è il nuovo Presidente di ANIE Automazione. Come ha accolto la nomina? E quali saranno i primi passi del suo percorso?

È stato, di fatto, il mio predecessore, Giuliano Busetto, oggi Presidente della Federazione ANIE, a propormi come suo successore per una carica che richiede, oltre a competenze e responsabilità, anche tempo e passione: proposta che ha avuto il consenso dell'intero Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Penso sicuramente di proseguire lungo il percorso tracciato da Busetto. In particolare, vorrei continuare l'azione di proselitismo che l'Associazione sta portando avanti con l'obiettivo di far crescere sempre più il numero di associati, oggi intorno al centinaio. In Italia le aziende che operano in questo settore sono ben di più, e tante sono PMI; a queste sarà rivolta un'attenzione particolare.

Desideriamo aumentare il numero degli associati sia nel campo della Factory Automation, dove comunque abbiamo già molti dei nomi più importanti, sia nel campo della Process Automation: l'azione di proselitismo riguarderà

quindi maggiormente queste ultime aziende. Inoltre, stiamo lanciando il nuovo Gruppo Software, un'idea concepita qualche mese fa insieme a Giuliano Busetto. Il nuovo Gruppo ha già un Presidente, nella figura di Fabio Massimo Marchetti, della società VAR Sirio Industria. Infine stiamo tentando di coinvolgere, come associati esterni, aziende non appartenenti in senso stretto al comparto automazione, come Microsoft, SAP e così via.

Ci saranno dei cambiamenti nella struttura dell'Associazione?

Abbiamo nominato tre Vice Presidenti alla testa di tre Gruppi di lavoro, con l'obiettivo di coinvolgere più figure possibile nelle attività dell'Associazione distribuendo le responsabilità tra diversi soggetti e sfruttandone quindi le capacità e l'esperienza.

Il primo Gruppo è proprio focalizzato sulle PMI ed è guidato da Maria Chiara Franceschetti, della società Gefran, un'importante realtà italiana. A conferma dell'attenzione per l'italianità, Maria Chiara sarà coadiuvata da Mario Colombo di ESA Elettronica, un'altra realtà italiana. Il Grup-



INTERVIEW

- Fabrizio Scovenna, Presidente di ANIE Automazione.
- Fabrizio Scovenna, ANIE Automazione President.

Digitalization, SMEs and International Outlooks

We met up with Fabrizio Scovenna, Country Director of Rockwell Automation Italia and new president of ANIE Automazione. Digitalization, SMEs, an international vision and inter-association collaboration are the keystones of his programme. Above all, the association intends to be a guiding light toward Industry 4.0, supporting, as its first priority, small and medium sized companies.

We want to see more members both in the Factory Automation field, where we can already count on the presence of many of the biggest names and in Process Automation: we will be recruiting new members from this area. We are also launching the brand new Group software, conceived a few months ago together with Giuliano Busetto. The Group already has a president in Fabio Massimo Marchetti, from VAR Sirio Industries. Finally, we also intend to get companies from outside the strict automation process sector involved, names like Microsoft, SAP etc.

Fabrizio Scovenna has been president of ANIE Automazione since May. How did you react to your nomination? What will your first steps as president be?

In fact, it was my predecessor, Giuliano Busetto, now president of Federazione ANIE, who proposed this role to me, a position which requires competence and responsibility as well as investment of time and passion: fortunately

it was a proposal supported by the entire board of association members. I intend to follow in the footsteps of Busetto. In particular, I wish to continue expanding the number of associate members, today around 100, while the number of companies operating in this sector are, of course, many more. Many of these companies are SMEs, who will be receiving special attention from us.

L'INTERVISTA

● Secondo Fabrizio Scovenna, "le associazioni possono giocare un ruolo fondamentale nella creazione e nel consolidamento del tanto auspicato sistema Paese".

● According to Fabrizio Scovenna, "associations can play a fundamental role in creating and consolidating the much vaunted national system".



po aiuterà le PMI, che spesso non sono a conoscenza delle opportunità che il networking può offrire, nel loro percorso di crescita e valorizzazione, nell'approccio ai mercati internazionali, nella partecipazione a collettive organizzate da ANIE durante eventi internazionali, non so-

lo fieristici, nonché all'accesso ai fondi della Comunità europea.

Anche la collaborazione con le Università può portare vantaggi da questo punto di vista. Tra gli obiettivi di ANIE Automazione vi è quello di trasmettere al mondo

Will there be changes to the association's structure?

We have nominated three vice presidents to head up the three working groups, with the aim of sharing responsibilities across as many figures as possible meaning the vast professional experience we have can be exploited to the full.

The first group will focus on SMEs and will be led by Maria Chiara Franceschetti, from the Italian company Gefran. She will be assisted by Mario Colombo from ESA Electronics, another leading Italian firm. This group will be helping SMEs to get the most out of networking, something not always exploited to the maximum. This will aid companies in approaching international markets, participating in ANIE delegations at international events, not only at fairs and in accessing European Union funding. Collaborations with universities can also be fruitful in such circumstances, and ANIE

will be helping to communicate the type of professional figures required by Industry 4.0 to the academic world: these will be multi-disciplinary and versatile profiles for sure. This will also be essential for SMEs.

Plenty of attention to SMEs, for sure, the backbone of Italian industry, as we know. What will the other two working groups be focusing on?

The second group - led by Massimo Merli, from Schneider Electric - is focusing on digitalization. The group mission will be in helping the associates to understand how best to approach Industry 4.0. If the "evangelical" phase has finished, now it's time for implementation. The 4.0 section of the ANIE website is an essential tool in guiding this.

System creation is the third group's challenge, led by Antonio De Bellis, from ABB. Here, a network of associates will be created, as has been done between ANIE Automazione and end user associations, in other words, machinery

constructors. Getting to know the other associations and understanding which services can be modified, used and exchanged. It's a question of cultural experience, which will cost little but could well make huge strides.

Last but not least, the job of statistics and legislative guides will certainly be continued, a service that a technical/scientific association like ANIE Automazione cannot be without. The same thing goes for the Forums - Meccatronica and Telecontrollo, organized in collaboration with Messe Frankfurt Italy - in whose fairs we participate under the banner SPS IPC Drives Italia.

How can associate members get actively involved in association life? And how can they be stimulated to do so?

It is always interesting to get more companies on board, especially SMEs, at the core of Italian industry. I believe the association must strengthen their efforts to ensure associates

accademico informazioni su ciò che potrebbe servire alle nuove figure professionali richieste dall'Industria 4.0: competenze interdisciplinari e poliedriche. Riteniamo che anche questo sia un contributo importante per le PMI.

Grande attenzione verso le PMI, insomma, che sono l'ossatura dell'industria italiana. Di cosa si occuperanno gli altri due Gruppi di lavoro individuati?

Il secondo Gruppo - guidato da Massimo Merli, di Schneider Electric - è focalizzato sulla digitalizzazione. La mission del Gruppo sarà aiutare gli associati a capire in che modo possono affiancare le aziende clienti che intendono approcciare il piano Industria 4.0. Se la fase di "evangelizzazione" è stata conclusa, è ora di passare alla fase implementativa. Lo sportello 4.0, oggi presente nel sito di ANIE, è proprio un importante strumento di aiuto alle imprese.

Fare sistema è la mission del terzo Gruppo, guidato da Antonio De Bellis, di ABB. Ci proponiamo di creare un network tra gli stessi associati, così come tra ANIE Automazione e le associazioni di categoria degli end-user, ovvero i costruttori di macchine dei vari mercati di sbocco. Conoscere le altre associazioni e capire quali servizi potrebbero essere mutuati e utilizzati: uno "scambio culturale di esperienze" che costa poco ma può servire a tanto.

fully understand the benefits deriving from membership. Communicating our added value, with clear documenting of the work that has been carried out.

In the presentation of sectorial data, you spoke about the strong positioning of Italian companies in terms of digital investment...
According to the data from the economic development ministry, Italy is the second most attractive country in which to make the digital investment necessary for Industry 4.0. Further work needs to be done on making companies aware of the advantages investment in this field will bring.

Further studies (source: Price Waterhouse) show that a significant number of firms face this concept only to gain access to financing subsidies. While this approach is understandable, it is by no means long sighted. Digitalizing production increases efficiency, cuts costs and makes companies leaner: the way

“In Italia sono molte le aziende che operano nel nostro settore, e tante sono PMI; a queste sarà rivolta un'attenzione particolare.

Last but not least, sicuramente continueremo a portare avanti il lavoro legato alle statistiche e alle guide normative, che è la parte tecnica/divulgativa/scientifica che un'associazione come ANIE Automazione non può permettersi di tralasciare. Lo stesso vale per i Forum - Meccatronica e Telecontrollo, organizzati con la collaborazione di Messe Frankfurt Italia - e per le fiere alle quali partecipiamo, come SPS IPC Drives Italia.

In che modo si possono coinvolgere le aziende associate a partecipare attivamente alla vita dell'Associazione? Come stimolarle, in concreto?

Sarebbe interessante e bello coinvolgere ancora di più le aziende, specialmente le PMI, così centrali nel contesto italiano. Credo che l'Associazione debba fare uno sforzo ancora maggiore per far capire agli associati e ai potenziali soci quali sono i benefici che possono derivare dalla partecipazione alla vita associativa, compatibilmente con le esigenze di ognuno. Occorre comunicare, insomma,

to approach the market is changing and I hope business people appreciate this. Identifying your goal and investment plan are key questions. One of Industry 4.0 great advantages is its modularity, production can be digitalized in small steps. Without a strategy, however, no progress at all can be made. For SMEs, it all depends on the entrepreneur: if they understand the added value of this investment, and have a mid to long term vision, now is the time to implement and stay competitive. Especially as financial support is there for the taking...

During your career, you've been involved with Artificial Intelligence (AI). How important is this aspect in the context of industrial automation?
AI was my degree thesis at the end of the 80s, and it hasn't stopped fascinating me ever since. Today we still have the confirmation that the human element is the key factor despite the enormous progress made by machines.

Looking above and beyond your position as association president, how important are relationships with the other Federazione ANIE members, or indeed, other associations in the manufacturing world?

We will continue exchanging experience and ideas with the other 12 Federazione ANIE associations and not only in the context of our regular council meetings. Outside the ANIE family, we also wish to approach other associations with open arms - Assiot and Assofluid for example, with whom we share the InMotion magazine project - such partnerships cannot fail to create added value for our collective associates. I am convinced that our associations can play a crucial role in the creation and consolidation of the "national system". Working together is an excellent way to ensure Italian companies maintain their competitive advantage in the global perspective. ●

L'INTERVISTA



● Appassionato di intelligenza artificiale, Fabrizio Scovenna è Country Director di Rockwell Automation Italia.
 ● Passionate about AI, Fabrizio Scovenna is Country Director of Rockwell Automation Italia.

qual è il valore aggiunto dell'Associazione, fornendo informazioni e rendiconti rispetto alle attività portate avanti.

Nell'incontro di presentazione dei dati del comparto lei ha parlato di un buon posizionamento delle aziende italiane in termini di investimenti in digitalizzazione...

Secondo i dati diffusi dal Ministero dello Sviluppo Economico, siamo il secondo Paese più attrattivo per gli investimenti nel digitale, necessari in tempo di Industria 4.0. Occorre però che le aziende capiscano davvero qual è il vantaggio che possono trarre dagli investimenti in questo campo.

Altre indagini (fonte: Price Waterhouse) ci dicono, però, che una significativa percentuale di aziende intende investire in soluzioni di Industria 4.0 principalmente per accedere agli incentivi fiscali. Pur essendo una motivazione valida e comprensibile, non è certamente la più lungimirante. Digitalizzare la produzione significa aumentare il livello di efficienza, ridurre i costi e rendere le aziende più snelle: sta cambiando il modello di approccio al mercato e spero che gli imprenditori lo capiscano.

L'obiettivo e la strategia alla base dell'investimento sono essenziali per ottenere il massimo risultato possibile per l'azienda. Inoltre, uno dei grandi vantaggi di Industria 4.0 è la sua modularità: si può digitalizzare la produzione anche a piccoli passi, in modo graduale. Se manca la strategia, però, è difficile perseguire questa strada.

« Abbiamo nominato tre Vice Presidenti alla testa di tre Gruppi di lavoro, con l'obiettivo di coinvolgere più figure possibili nelle attività dell'Associazione.

Per quanto riguarda le PMI, dipende molto dagli imprenditori: se comprendono il valore aggiunto di questi investimenti e hanno una visione nel medio-lungo termine è il momento di investire per non essere tagliati fuori dal contesto globale. E in questo momento gli incentivi sono davvero tanti...

Nel corso della sua carriera si è occupato anche di intelligenza artificiale. Quanto è importante, oggi, questo aspetto nel contesto dell'automazione industriale?

L'intelligenza artificiale, argomento su cui ho scritto una tesi a fine anni '80, è un tema particolarmente attuale che continua ancora oggi ad affascinarmi e che conferma, a mio modo di vedere, che il ruolo dell'essere umano è ancora fondamentale nonostante gli enormi progressi fatti dalle macchine.

Guardando oltre l'Associazione di cui è Presidente, quanto sono importanti oggi i rapporti con le altre realtà della Federazione ANIE, o con altre associazioni che rappresentano la filiera produttiva?

Con le altre 12 associazioni della Federazione ANIE vogliamo condividere contatti e idee perché crediamo che lo scambio debba continuare anche al di fuori degli incontri periodici nel contesto del Consiglio Generale. Intendiamo contribuire a creare dei momenti e dei tavoli di confronto, per non limitarci a condividere soltanto l'aspetto procedurale.

Al di fuori della Federazione ANIE, massima apertura verso le altre associazioni - per esempio ASSIOT o ASSOFLUID, con cui condividiamo il progetto della rivista InMotion - con le quali è possibile fare sistema e promuovere iniziative che diano maggior valore aggiunto alle aziende associate.

Sono convinto che le associazioni possano giocare un ruolo fondamentale nella creazione e nel consolidamento del tanto auspicato "sistema Paese". Ritengo pertanto che una maggiore collaborazione e una crescita delle azioni sinergiche tra i vari rappresentanti di categoria possano contribuire ad aiutare le aziende italiane a mantenere il proprio vantaggio competitivo nel panorama globale. ●

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI
news from the associations

Le nuove pubblicazioni di ANIE Automazione: l'Osservatorio dell'Industria Italiana dell'Automazione e la Guida per il Networking Industriale

AI Presentato dal Presidente di ANIE Automazione, Fabrizio Scovenna, in occasione dell'evento "Industrial e Digital Transformation. Sinergie e contaminazioni tra Automazione e Information Technology", svoltosi il 23 maggio scorso all'interno della fiera SPS IPC Drives Italia, il nuovo Osservatorio dell'Industria Italiana dell'Automazione 2017 contiene le testimonianze dei principali attori del mondo dell'automazione sull'andamento economico del comparto di competenza e sull'impatto della digitalizzazione e delle misure previste dal "Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020" nei mercati di riferimento.

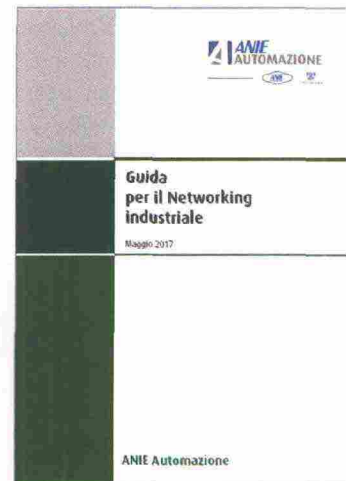
Il documento, redatto da ANIE Automazione e disponibile in formato digitale, comprende anche un corposo inserto con i dati del settore che traccia un quadro delle tendenze di mercato registrate dal 2016 fino ai primi mesi dell'anno in corso, con previsioni sull'andamento complessivo del 2017.

Quest'anno il Focus dell'Osservatorio è dedicato alla Cyber Security che, nell'ambito delle reti industriali di produzione, si occupa della prevenzione di accessi illegali, quindi non autorizzati, o di interferenze nello specifico e previsto funzionamento di un sistema di comando e controllo per l'automazione industriale.

Durante la fiera di Parma, ANIE Automazione ha presentato anche la nuova Guida per il Networking Industriale, pubblicazione tecnica che vuole offrire al lettore una panoramica sullo stato dell'arte delle tecnologie che

concorrono all'infrastruttura di rete per la comunicazione industriale. Il volume è organizzato in due sezioni: una prettamente tecnologica e una dedicata alla presentazione di casi applicativi dei principali fornitori di tecnologie di comunicazione in ambito industriale che consentono di comprendere meglio i benefici che derivano dalla scelta di determinate soluzioni. Il lettore che approccia per la prima volta il tema può quindi trovare

in questa Guida indicazioni utili ad apprendere rapidamente i principi fondamentali della tecnologia e delle sue possibili applicazioni per la gestione della produzione e dei processi aziendali in un'ottica 4.0.



New ANIE Automazione publications: Report on Italian Industrial Automation and Guide on Industrial Networking

Introduced by ANIE Automazione President, Fabrizio Scovenna, during the event entitled "Industrial and Digital Transformation. Synergies and contaminations between Automation and IT" held last 23rd May at SPS IPC Drives Italia fair, the Report 2017 on the Italian Industrial Automation contains the opinions of the automation world main actors on the market trends, digitalization, and impact of measures included in Italian I4.0 Plan on specific markets. The volume, drafted by ANIE Automazione and available in digital format, also includes an insert on sector data that draws a picture of market trends from 2016 up to the first months of the current year with forecasts on the overall trend of 2017. Focus of this edition's Report is on Cyber Security, dealing, in the industrial field, with the prevention of unauthorized accesses or interference in the specific

and anticipated operation of a command and control system for industrial automation. During the fair in Parma, ANIE Automazione also presented the new Guide on Industrial Networking, a technical publication that provides an overview on the state of the art of those technologies which are part of the network infrastructure for industrial communication. The volume is organized in two sections: the former is purely technological, while the latter is dedicated to the presentation of case stories by the leading industrial communications technology providers. The reader approaching the theme for the first time can find guidelines that help him quickly learn the main principles of technology and their possible applications in the business management in 4.0 key.



> MANIFESTAZIONI <

Il Salone dei trasporti

SOLUTRANS, Salone internazionale delle soluzioni per trasporto su strada e urbano, si svolgerà dal 21 al 25 novembre 2017 a Lione, in Francia. Decisamente rivolto all'innovazione, il Salone risponderà alle attese e alle sfide della filiera e presenterà le soluzioni del futuro. 900 imprese aspettano i 36.000 visitatori attesi per affrontare con loro sei tematiche principali di questa 14ª edizione: l'officina del futuro, le nuove motorizzazioni ed energie, i veicoli e la strada connessi, la consegna nei centri commerciali, la formazione, la cybersicurezza. Di proprietà della FFC, Federazione Francese della Carrozzeria, SOLUTRANS, organizzato da Comexposium, è posto sotto l'alto patrocinio del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per maggiori informazioni sgemelli@salonifrancesi.it.

> NOMINE <

Più attenzione alle PMI

Fabrizio Scovenna, Country Sales Director di Rockwell Automation Italian Region, è il nuovo Presidente di ANIE Automazione per il biennio 2017-2019 e succede a Giuliano Busetto, recentemente eletto Presidente della federazione. "Sono onorato di essere stato eletto Presidente di ANIE Automazione che rappresenta uno dei settori più strategici e avanzati tra i nostri comparti industriali, una realtà che trova parte della sua forza in quel substrato di eccellenze di piccole e medie dimensioni", afferma Scovenna. "Ritengo sia importante che nel piano del prossimo biennio, oltre all'obiettivo di continuare a far crescere il numero degli associati includendo un maggior numero di aziende che operano nell'automazione di processo, venga dedicata una particolare attenzione alle PMI, colonna portante del nostro sistema manifatturiero", sottolinea Scovenna.

www.tecnelab.it, sezione News/Attualità

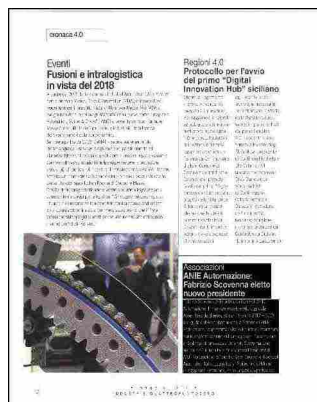


Associazioni **ANIE Automazione: Fabrizio Scovenna eletto nuovo presidente**

Fabrizio Scovenna è il nuovo presidente di ANIE Automazione. Il manager è stato eletto oggi dalla Assemblée degli associati per il biennio 2017 – 2019 alla guida dell'Associazione che, all'interno di ANIE Federazione, rappresenta in Italia il punto di riferimento per le imprese fornitrici di tecnologie per l'automazione di fabbrica, di processo e delle reti. Scovenna, che succede a Giuliano Busetto diventato Presidente di ANIE Federazione, è Country Sales Director di Rockwell Automation Italia. Laureatosi al Politecnico di Milano in Ingegneria Elettronica, ha sviluppato un particolare interesse per l'Intelligenza Artificiale, che lo ha portato ad avere esperienze nel settore informatico di gruppi come Enimont ed Ansaldo con cui ha collaborato per qualche anno, per poi approdare in Allen-Bradley, poi acquisita da Rockwell Automation.



“La transizione verso l'Industria 4.0 è ormai avviata anche in Italia ed è fondamentale che la nostra industria recepisca questo cambiamento culturale e tecnologico per mantenersi competitiva a livello globale – ha spiegato Scovenna -. ANIE Automazione dovrà avere un ruolo da protagonista, nell'aiutare l'industria italiana a recepire le necessità di innovazione, con una attenzione particolare alla digital transformation delle PMI che costituiscono un elemento portante del tessuto industriale alla base del mercato dell'automazione. L'industria italiana dell'automazione manifatturiera e di processo ha registrato nel 2016 un volume d'affari aggregato pari a 4,3 miliardi di euro, con una crescita del fatturato totale di 4 punti percentuali rispetto al 2015. A differenza delle tendenze evidenziate negli anni precedenti, nel 2016 la domanda interna ha fornito un contributo alla crescita del settore determinante rispetto a quello offerto dai mercati esteri. Su questo andamento si è riflessa positivamente anche la presenza di mirati strumenti agevolanti l'acquisto di beni strumentali. La domanda lungo la filiera di tecnologie per l'automazione industriale si conferma trainata dalla crescente attenzione del mercato verso soluzioni innovative ed un ruolo centrale è svolto dal percorso di rinnovamento in chiave 4.0 dell'industria manifatturiera.



SENTIERI PROFESSIONALI**GRUPPO CAREL, PIETRO ROSSATO È IL NUOVO COO**

Il Gruppo Carel ha scelto Pietro Rossato per il ruolo di Chief Operations Officer (COO). Vicentino, 45 anni, il manager è laureato in Elettronica all'Università di Padova. Nel corso della sua carriera, Rossato ha maturato diverse esperienze in aziende e multinazionali italiane, ricoprendo ruoli di responsabilità in ambito logistico, supply chain e operations.

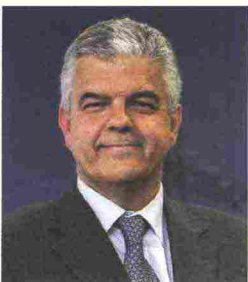
In Carel, il nuovo COO ha la responsabilità di coordinare e supportare i diversi stabilimenti del Gruppo presenti in Italia e all'estero (Cina, Brasile, Usa e Croazia) e tutte le attività collegate alla supply chain (Acquisti, Logistica, Progetti Industriali), coerentemente con gli standard e il miglioramento continuo che da sempre contraddistinguono Carel.

www.carel.it

**ANIE AUTOMAZIONE, SCOVENNA ELETTO NUOVO PRESIDENTE**

Cambio al vertice di Anie Automazione, l'associazione che, all'interno di Anie Federazione, rappresenta in Italia il punto di riferimento per le imprese fornitrici di tecnologie per l'automazione di fabbrica, di processo e delle Reti: Fabrizio Scovenna è stato eletto nuovo presidente dall'assemblea degli associati per il biennio 2017-19. Il manager succede a Giuliano Busetto diventato presidente di Anie Federazione. Laureatosi al Politecnico di Milano in Ingegneria elettronica, Scovenna è Country Sales Director di Rockwell Automation Italia. Nella sua carriera, il manager ha sviluppato un particolare interesse per l'intelligenza artificiale, che lo ha portato ad avere esperienze nel settore informatico di gruppi come Enimont, Ansaldo e Allen-Bradley, poi acquisita da Rockwell Automation.

<http://anieautomazione.anie.it/>

**LUIGI FERRARIS NOMINATO AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE DI TERNA**

Il nuovo Consiglio di amministrazione di Terna, riunitosi per la prima volta sotto la presidenza di Catia Bastioli, ha nominato all'unanimità Luigi Ferraris Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio ha confermato a Bastioli il compito istituzionale di rappresentare la società, guidare e dirigere i lavori del Consiglio, il ruolo di promozione e advisory della CSR, nonché di sovrintendere il processo di audit e le attività relative alla partecipazione nella società "Cesi - Centro elettrotecnico sperimentale italiano Giacinto Motta Spa". All'Amministratore Delegato sono stati conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per l'amministrazione della società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla normativa applicabile, dallo Statuto o mantenuti dal Consiglio nell'ambito delle proprie competenze.

www.terna.it

**BOCCUCCI NUOVO PRESIDENTE DI ICF ITALIA**

Luciano Boccucci è il nuovo Presidente di ICF Italia, la prima e la più importante associazione professionale tra coach italiani, che rappresenta il chapter italiano di ICF con oltre 31mila membri in più di 140 Paesi al mondo. Laureato in Filosofia all'Università di Roma Tor Vergata e con un master of Science in Creativity & Innovation alla New York University, nella sua carriera Boccucci ha maturato esperienze importanti nell'ambito delle risorse umane in aziende come Cesare Fiorucci Spa, Johnson & Johnson e Lease Plan, dove ha ricoperto la carica di Head of HR&O; nel 2009 ha fondato la NSE Consulting di cui è CEO. "Ho dedicato tutta la mia carriera allo studio dei comportamenti nell'ambito delle grandi organizzazioni e questa nomina è per me motivo di grande soddisfazione", ha dichiarato Boccucci.

www.icf-italia.org

**ANTONELLA ALBERTI È IL NUOVO CHIEF HUMAN OFFICER DI ALTEA FEDERATION**

Nell'ottica di continua evoluzione dell'organizzazione per interpretare i nuovi bisogni e le sfidanti esigenze del mercato, Altea Federation ha creato il team Human Office, affidandone la guida ad Antonella Alberti, nuovo Chief Human Officer. La nuova unità cura per tutte le società del gruppo la gestione delle proprie persone, assicurando un'esperienza unica in cambio di produttività e impegno. Alberti vanta un bagaglio di esperienze ricco ed eterogeneo: dalla guida di uno degli Innovation Competence Center nella funzione Sistemi Informativi di una nota multinazionale chimico-farmaceutica, è passata al mondo della Consulenza Direzionale per occuparsi di Sviluppo Organizzativo e Gestione del Cambiamento, maturando competenza anche come Marketing Manager in aziende di servizi ICT.

www.alteafederation.it

→ SCOVENNA (ROCKWELL AUTOMATION) PRESIDENTE DI ANIE AUTOMAZIONE

Fabrizio Scovenna, Country Sales Director di Rockwell Automation Italian Region, è il nuovo presidente di Anie Automazione. Eletto dall'assemblea degli associati per il biennio 2017-2019, succede a Giuliano Busetto, recentemente eletto presidente della federazione. Scovenna intende operare in continuità con le precedenti presidenze. "Sono molto onorato di essere stato eletto presidente di Anie Automazione che rappresenta uno dei settori più strategici e avanzati tra i nostri comparti industriali; una realtà strettamente legata alla natura del nostro paese che trova parte della sua forza in quel substrato di eccellenze di piccole e medie dimensioni", afferma Fabrizio Scovenna. "Ritengo sia

importante che nel nostro piano per il prossimo biennio, oltre all'obiettivo di continuare a far crescere il numero degli associati includendo un maggior numero di aziende che operano nel settore dell'automazione di processo, venga dedicata una particolare attenzione alle piccole e medie imprese, colonna portante del nostro sistema mani-



fatturiero". Il cambiamento che sta attraversando il mondo industriale, e che si comincia a percepire anche in Italia, è alla base dell'ampio e concreto programma presentato da Scovenna agli associati Anie. Un piano che ruota attorno a tre temi (digitalizzazione, Pmi e internazionalizzazione) e a tre specifiche aree di sviluppo. Prima tra tutti la digitalizzazione e quindi il tema di Industria 4.0, sul quale l'associazione intende svolgere un ruolo di guida, soprattutto a supporto delle piccole e medie imprese. Il secondo tema è quello delle Pmi e dell'internazionalizzazione e infine la collaborazione con le altre associazioni. "Sono convinto che le associazioni possano giocare un ruolo fondamentale nella creazio-

ne e consolidamento del tanto auspicato sistema paese. Ritengo pertanto che una maggiore collaborazione e una crescita delle azioni sinergiche tra i vari rappresentanti di categoria possano contribuire ad aiutare le aziende italiane a mantenere il proprio vantaggio competitivo nel panorama globale", conclude.

Scovenna è un ingegnere elettronico del Politecnico di Milano e ha sviluppato un particolare interesse per l'Intelligenza Artificiale, che lo ha portato ad avere esperienze nel settore informatico di gruppi come Enimont e Ansaldo con i quali ha collaborato per qualche anno, per poi approdare in Allen-Bradley, poi acquisita da Rockwell Automation dove ha ricoperto diversi ruoli.

